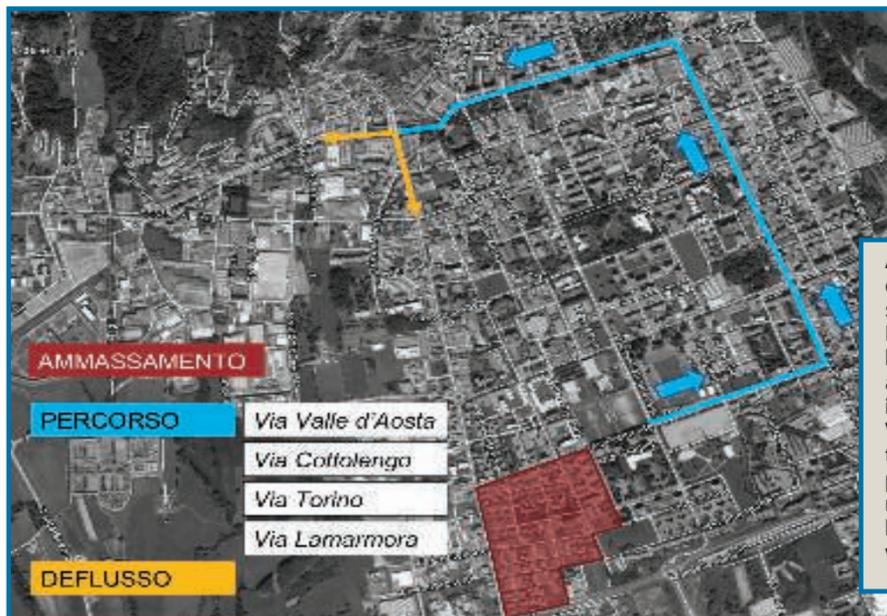


ALPINI 2022

# L'adunata? «Occasione unica di rilancio per tutto il Biellese»

L'ha sostenuto il presidente dell'Ana Biella Marco Fulcheri presentando il progetto in Provincia e ai sindaci. Previste ricadute economiche per 120 milioni di euro

Tanti i sindaci e gli amministratori, come del resto lo sono sempre ad accompagnare gli alpini alle adunate nazionali, per la presentazione, ieri in Provincia, del progetto 2022. Per quell'anno la sezione di Biella dell'Ana, ha infatti deciso di candidare la città ad ospitare l'evento più importante per le penne nere. La candidatura deve essere supportata dal territorio e se il buon giorno si vede dal mattino si può dire che Biella ha davvero buone chance. Il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo ha garantito di aver impegnato l'ente, quindi anche il successore, ad appoggiare gli alpini e lo stesso ha fatto il Comune di Biella. Biella era già stata candidata ad ospitare l'adunata del 2002 quando, al ballottaggio, venne superata da Catania. «Il sogno, non si è però mai spento. Ha vissuto quasi come un fiume carsico e lo scorso anno è riemerso con prepotenza. L'assemblea straordinaria della sezione ci ha dato mandato a elaborare un progetto e ormai da diversi mesi un'ottantina di alpini volontari stanno lavorando in sei commissioni per affrontare le diverse problematiche che una manifestazione che coinvolge 500 mila persone comporta». Ai sindaci hanno parlato Ermanno Germanetti, Fausto Re e Dario Romersa che coordinano l'attività di studio. I temi affrontati dai gruppi di lavoro sono: viabilità e trasporti, mobilità e accoglienza, sanità, sicurezza e ordine pubblico, idoneità e copertura finanziaria da parte degli enti istituzionali, e infine accordo quadro con le organizzazioni degli albergatori e dei ristoratori. Gli alpini biellesi si sono portati avanti immaginando il 2022 e hanno già disegnato i percorsi della sfilata ipotizzando le manifestazioni che l'accompagneranno. «Uno studio



I numeri

## UNA CITTÀ INVASA DA 500 MILA PERSONE

Le statistiche dell'ultima adunata, quella che si è svolta lo scorso maggio a Trento, parlano di oltre 500 mila persone che si sono riversate nella città nei quattro giorni di durata dell'evento. L'adunata nazionale, la prima fu quella del 1920 in Ortigara, solitamente vede i primi afflussi a partire da giovedì. Ma i momenti salienti sono il venerdì con l'arrivo della Bandiera di guerra, al sabato con la messa per i caduti e i concerti delle fanfare e dei cori e poi la domenica con la grande sfilata. La sezione di Biella con i suoi 3732 alpini, i 1247 aggregati ed i suoi 119 "amici", ha i numeri per gestire un'organizzazione del genere. L'operosità delle penne nere è del resto testimoniata dal volontariato che offrono alle proprie comunità e che viene sintetizzata ogni anno nel Libro Verde che viene donato ai sindaci. Nel 2002 Biella aveva già ospitato il raduno del primo raggruppamento, ovvero degli alpini piemontesi, valdostani, liguri e di quelli che vivono in Francia.

dell'Università di Piacenza stima le ricadute dell'adunata in 120 milioni di euro. Il 40% resterebbe sul territorio entro i 10 chilometri di raggio dal centro cittadino» ha dichiarato Fulcheri. «Tra le motivazioni forti del perché vogliamo l'adunata una è sicuramente quella di poter contribuire al benessere del territorio dandogli uno "schiaffo" positivo». E nel progetto 2022 compare una novità che fino ad ora non si era ancora mai vista: accanto alla cittadella militare, allestita con i reparti militari per mostrare le attività del corpo, e a quella della protezione civile, ci sarà quella che promuoverà tutte le eccellenze che il Biellese può offrire. «Una provincia gemellata con la Brigata alpina taurinense del resto non può non ambire a portarsi a casa un evento come questo» ha concluso Ramella Pralungo.

ANDREA FORMAGNANA



A fianco e sotto le due ipotesi per la sfilata degli alpini. Il primo prevede l'ammassamento a sud della città e il deflusso in zona Vernato. In entrambi i tracciati è previsto l'allestimento delle tribune d'onore in via La Marmora

Le tappe

Febbraio 2019

La candidatura di Biella viene presentata dal presidente Marco Fulcheri ai suoi omologhi del primo raggruppamento che si compone delle sezioni piemontesi, valdostane, liguri e francesi. La riunione si svolge a febbraio. Altre sezioni del raggruppamento, in questa occasione, possono farsi avanti. Fulcheri porterà tutto il materiale elaborato dai gruppi di lavoro.

Aprile 2020

Se la candidatura di Biella supera quelle di altre città del raggruppamento, nell'aprile del 2020, viene portata all'attenzione della Sede Nazionale. Ogni altro raggruppamento — sono quattro — proporrà una città ospitante. I giochi in questa fase sono ancora aperti. Ad esempio, per il 2020, sono in lizza le città di Torino, Verona, Rimini e Firenze.

Settembre 2020

Qui si gioca la partita. A decidere quale tra le diverse città candidate ad ospitare il raduno delle penne nere sarà il Consiglio direttivo nazionale a Milano. Il presidente Marco Fulcheri, qualora Biella, avesse passato le precedenti selezioni, si presenterà davanti al Consiglio con il primo cittadino per dimostrare la comunanza d'intenti tra sezione e amministrazione. Ed ecco finalmente il responso.

Domenica 15 maggio 2022



ROSTICINO

FINALMENTE!

È APERTO

Tucc' Ün'

**il nostro nuovo dehor estivo con le nostre gustosissime specialità gastronomiche!**

LUN - GIO 09,00 - 14,30 / 17,30 - 22,00 | VEN 9,00 - 14,30 / 17,30 - 24,00 | DOM chiuso

**Piazza Eugenio Curiel 1/G - Biella**

PRENOTATE  
IL VOSTRO  
TAVOLO AL  
015 3700646